

# Percorso partecipativo

## Parabiago

---

*11 Febbraio 2023*



11.02  
2023

# SPAZIO-ex REDE

## 3P

BENVENUTI!

COSA ACCADRA' OGGI... (A)

"... LA RACCOLTA delle VOSTRE PROPOSTE CONCRETE PER FARE DELLO SPAZIO ex-REDE UN LUOGO PER & DALLA COMUNITA'!"



AGNESE BERTELLO  
ASCOLTO ATTIVO



LE DOMANDE SUL PROGETTO ARCHITETTONICO  
SUGGERIMENTI - IDEE - PROPOSTE

La Casa di Tutti che accoglie tutti %

ATTENZIONE AFRANELLA AGNOVI  
ALLE BARRIERE INVISIBILI (per esempio psicologiche)

CULTURA COME BEN-ESSERE  
BEN-ESSERE COME CULTURA

PERCORSO CON I RAGAZZI  
GIOCARE & STUDIARE nel VERDE

Intelligenza delle Piante  
STEFANO MANCUSO  
PIU' STIMOLANTE ANCHE DAL PUNTO DI VISTA COGNITIVO

luoghi flessibili che si connettono senza barriere!

INSIEME  
NON BLOCCHI SEPARATI MA CONNETTERE FUNZIONI DIVERSE

## (B) GRAZIE!

Assessore QUIETI - AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIQUALIFICARE ex-REDE



da tanto tempo che ci si lavora dietro le quinte!

lavorando con studenti, associazioni imprenditori, voi cittadini...

PARABIAGO

## (D) PROGETTO SPAZIO ex-REDE



ALCUNI RETTAGHI ARCHITETTURA INDUSTRIALE DA SALVARE & INTEGRARE  
PAOLO DANELLI

fluidità

SPAZI trasformabili

Le studios di architettura si occupano del...  
CONTENITORE  
i cittadini si occupano del...  
CONTENUTO

COME IN UN ARCIPELAGO



" ORA PARTIRA' UNA 1^ PARTE DEL PROGETTO DA IDEARE & FARE CHE DEVE RIFLETTERE LO SPIRITO DELL' INTERO PROGETTO/AREA."

- storico ← all'argare il centro - espansione -

OPEN SPACE TECHNOLOGY • la legge dei due piedi • le 4 regole •

LA LEGGE DEI PIEDI

QUALUNQUE COSA ACCADA E' L'UNICA COSA CHE POTEVA ACCADERE

- QUANDO COMINCIA E' IL MOMENTO GIUSTO
- QUANDO E' FINITA E' FINITA
- CHIUNQUE VENGA E' LA PERSONA GIUSTA



# Indice

---

<b>Instant Report Open Space Technology</b>	
Partecipanti	VI
Ponte tra passato e presente	VII
Laboratori e spazi espositivi	VIII
Spazio giovani gratuito	IX
Proposte per fare comunità	X
Meno traffico e più passeggiate	XI
Proposte varie per la Casa della Comunità e la Casa della Cultura	XII
<b>Gruppi di lavoro sul progetto architettonico</b>	XIV
<b>Primo gruppo di lavoro</b>	XV
<b>Secondo gruppo di lavoro</b>	XVII
<b>Terzo gruppo di lavoro</b>	XIX
<b>Restituzione dei lavori e giro finale     di confronto</b>	XXI
<b>Le loro voci...</b>	XXII

# Instant Report Open Space Technology

Parabiago

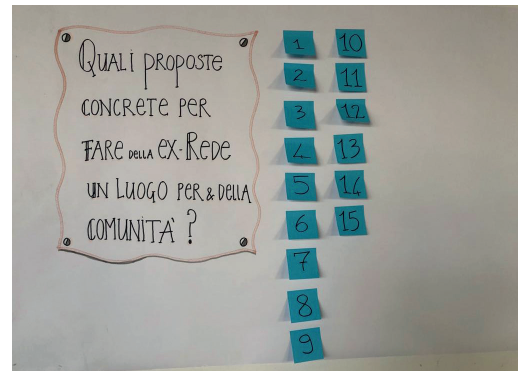
---

11 Febbraio 2023



Quali proposte per fare della ex Rede  
un luogo per e della comunità?





# Partecipanti

---

Monica **Bertani**

Arabella **Casero**

Ignazio **Cucchi**

Wanna **Danieli**

Sergio **Di Napoli**

Federica **Di Sciacca**

Angelo **Ferrante**

Corinne **Gallotti**

Francesco **Lillo**

Elisa **Malgarini**

Sergio **Marazzini**

Alessandra **Marconi**

Francesco **Marelli**

Eleonora **Morelli**

Maddalena **Pangallo**

Alessandra **Porrini**

Antonella **Pronesti**

Giorgio **Rancilio**

Giuliano **Rancilio**

Claudio **Rosiello**

Roberto **Rossetti**

Silvia **Sciarrillo**

Angelo **Tabini**

Angelo **Viscusi**



# Ponte tra passato e presente

## Sintesi dei gruppi di lavoro

Gruppo  
1A

Proposto da: **Francesco M.**

Partecipanti: **Corinne, Maddalena, Federica, Alessandra, Claudio, Francesco L., Sergio, Ignazio, Monica e Tiziana**

### Cosa abbiamo discusso e cosa proponiamo

La proposta è quella di dare rilevanza alla **memoria** di ciò che è stato del **passato industriale** dell'edificio e ciò potrebbe essere realizzato in due modalità:

1. Mantenere dei dettagli o una parte di macchina tessile;
2. Riservare alcune porzioni di edifici per raccontare cosa è stato l'edificio Ex Rede e del perché è *a ponte*.

Questo aiuta a ritrovare le nostre **radici** e coadiuvare il senso di **comunità** di Parabiago.



# Laboratori e spazi espositivi

## Sintesi dei gruppi di lavoro

Gruppo  
1B

Proposto da: **Francesco M.**

Partecipanti: **Corinne, Maddalena, Federica, Alessandra, Claudio, Francesco L., Sergio, Ignazio, Monica e Tiziana**

### Cosa abbiamo discusso e cosa proponiamo

Ciò che si propone sono:

1. Spazi per **esposizioni** e piccole **mostre** con progetto condiviso;
2. Laboratori per discipline tecniche ed espressive aperti a diversi livelli della comunità (link con il tessuto industriale del territorio);
3. Spazi adibiti a *co-working* e a *start-up*.





# Spazio giovani gratuito

## Sintesi dei gruppi di lavoro

### Gruppo 2

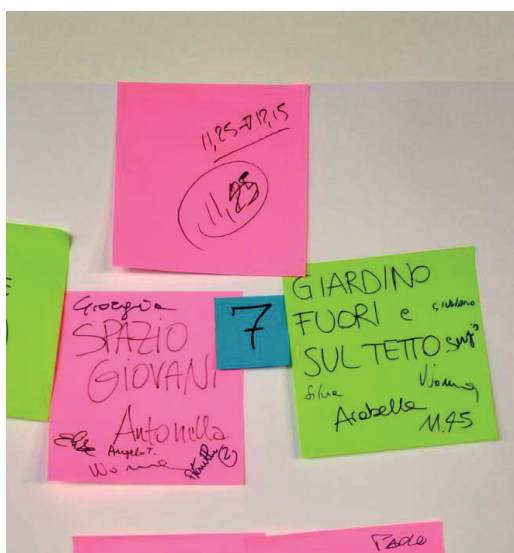
Proposto da: **Antonella e Arabella**

Partecipanti: **Antonella, Wanna, Elisa, Giorgio, Angelo T., Silvia, Angelo F., Giuliano, Arabella, Sergio, Eleonora**

### Cosa abbiamo discusso e cosa proponiamo

Per lo spazio giovani si è pensato a:

- Una biblioteca/spazio con connessioni digitali potenziate;
- Il **contatto con il verde**, sia nella piazza antistante che sul tetto dell'edificio;
- Una **Biblioteca modello Pertini** ben gestita con orari ampi e non restrittivi;
- Un luogo dove vi è la possibilità di trovare: giochi, videogame, giochi di ruolo, proiezione di film, macchine da cucire, stampanti 3D, poltrone;
- Uno **spazio per suonare**, dove fare lezioni di musica, quindi eventualmente insonorizzato;
- **Laboratori teatrali** e di cinema dove i **ragazzi** possano diventare **protagonisti**;
- Aggiungere anche una **sala studio** chiusa e uno spazio *coworking* per giovani e non, per uno **scambio di idee** e di lavoro;
- Uno spazio di convivialità che deve essere un **luogo di ritrovo**;
- La presenza all'esterno di piste da *skate*, campi per giocare;
- Uno **spazio bar /cucina** dove poter anche consumare un pasto proprio, eventualmente da scaldare;
- **Collegare lo spazio con i parchi**: Parco Corvini, parco del Monastero (lì c'è un auditorium da completare);
- **Luoghi formali**, nicchie, dove stare tranquilli.



# Proposte per fare comunità

## Sintesi dei gruppi di lavoro

Gruppo  
3

Proposto da: **Federica e Giorgio**

Partecipanti: **Maddalena, Alessandra, Sergio M., Sergio D., Eleonora e Monica**

### Cosa abbiamo discusso e cosa proponiamo

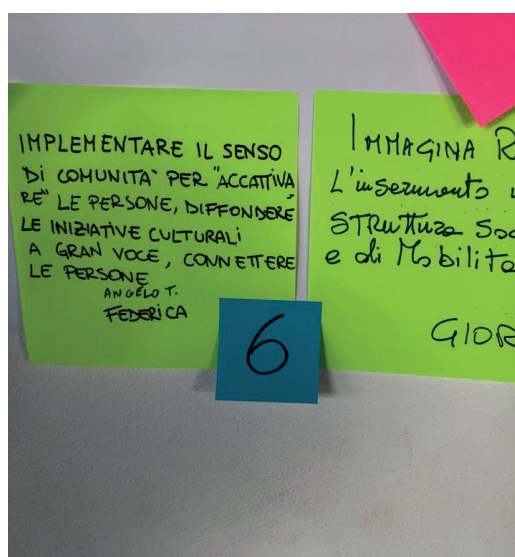
Abbiamo discusso del fatto che Parabiago sia una **città dormiente**; l'attività sociale è molto scarsa, poche persone partecipano alle proposte, c'è poca divulgazione delle informazioni sulle proposte, inoltre, la biblioteca attuale non è un posto attraente.

Guardando le cartine della città abbiamo ragionato sull'edificio ponte e abbiamo discusso dell'aspetto visivo di questo e della zona circostante all'Ex Rede.

Abbiamo rilevato la necessità di spazi per gestire attività di vario genere che consentano uno **scambio tra generazioni**.

Altra proposta è dare la possibilità a quella **fascia post lavoro** di spendere il proprio tempo in maniera attiva offrendo differenti attività.

Abbiamo discusso di cosa possiamo fare noi nel concreto **adesso**, considerando che il progetto si svilupperà nel tempo. La proposta è di partire con un'**attività di pulizia** dei giardini e dei **parchi pubblici** come occasione di incontro e di scambio di idee tra di noi.



# Meno traffico e più passeggiate

## Sintesi dei gruppi di lavoro

Gruppo 4

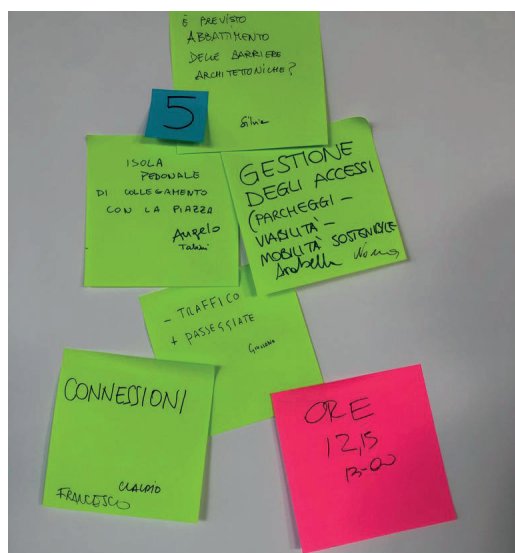
Proposto da: **Claudio**

Partecipanti: **Antonella, Elisa, Giuliano, Silvia, Angelo, Claudio, Francesco L., Corrinne, Francesco M., Vanna**

### Cosa abbiamo discusso e cosa proponiamo

Le proposte che sono emerse sono:

- **Aree pedonali** che attraversino gli spazi del progetto, **NON** ai margini, ma da **PROTAGONISTE**;
- **Collegamenti** con Piazza Maggiolini (via Caval Mufu), Parco Corvini, Quadrilatero della Battaglia (stazione e Parco Crivelli);
- **Gestione mobilità veicoli**;
- **Parcheggi** adatti ad accogliere utenza;
- Linea **trasporti pubblici** dedicata (da ragionare sulla modalità);
- Inserimento di **verde** e di **alberi**, sia negli spazi adibiti a parcheggi, che in quelli pedonali;
- **Stalli biciclette** (efficaci, per legare telaio, coperti, sicuri), bici elettriche, monopattini elettrici;
- Presenza di **verde sul tetto**;
- **Orto condiviso**;
- In tutti gli ambiti, necessità di **togliere** le **BARRIERE ARCHITETTONICHE**;
- **SPAZIO PER LE PERSONE**;
- Sperimentazione di creare un'**area pedonale** in piazza Maggiolini (con arredo urbano, aree tematiche - urbanistica tattica).



# Proposte varie per la Casa della Comunità e la Casa della Cultura Spazio ex REDE

Proposto da: **Ignazio Cucchi**

Proposta  
individuale

## Cosa si propone

1. Museo "Fondazione Carla Musazzi" e relative mostre organizzate dalla Fondazione;
2. Locale utilizzato **gratuitamente** a rotazione per svolgimento di **corsi d'arte**;
3. Riprendere concorso di pittura **Città di Parabiago** (IV edizione);
4. Esposizione calzature. Campionario stagionale sempre aggiornato a cura delle aziende che partecipano;
5. Un mese per nazionalità per un totale di 10 mesi all'anno gestiti da stranieri abitanti sul territorio di Parabiago per **portare a conoscenza le varie culture**.
6. Artisti a turno eseguire **opere in diretta** per le persone che transitano per poter ammirare come nasce un lavoro artistico (dipinti: varie tecniche, sculture: legno e marmo, installazioni, fotografia, serigrafia e altro...);
7. Sedi in affitto per scuole d'arte;
8. Coinvolgere gli alunni delle scuole per **attività artistiche e musicali**;
9. Corsi d'arte (**approcci gratuiti**) per le **persone adulte e bambini**, che transitano per usufruire dei servizi offerti dalla "Casa della comunità";
10. Definire gli **orari** della occupazione degli spazi;
11. Nominare un/una **responsabile** per il coordinamento degli **eventi** e un/una **adetto/a** in presenza giornaliera per la gestione degli spazi;
12. Farmacia;
13. Punto di ritrovo badanti;
14. Bar – (tipo quello presso Studio Radiologico Di Parabiago) con la possibilità di un palchetto per suonare e sulle pareti esposizione di quadri con artisti a rotazione per un mese;
15. Colonnina ricarica **cellulare** e **PC + Wifi**;
16. Giovani o Pensionati Giovani che insegnano ai nonni e altri, l'uso del **PC** e del **cellulare**;
17. Servizio trasporto tipo **AUSER, UGO, TAXI** o similari per le persone che hanno bisogno di trasporto per esami e/o cure o altro;
18. Car Sharing - Bike Sharing;
19. Servizi igienici **pubblici** aperti 24h/24h;
20. Tutti i servizi spiegati tramite lettura QR Code nelle lingue d'uso in città.



# Gruppi di lavoro sul progetto architettonico

---

Durante la pausa pranzo presentazioni e dialoghi spontanei tra le persone avevano già innescato pensieri e acceso ulteriori desideri di contribuire alla riattivazione di Parabiago.

Dopo una breve restituzione in plenaria delle proposte sorte dai gruppi dell'OST, i partecipanti hanno formato **tre tavoli di lavoro** incentrati sul progetto architettonico.

Su ogni tavolo materiali e strumenti per facilitare il ragionamento:

- Assonometrie, schemi concettuali, una planimetria generale dell'area di progetto, piante della porzione di edificio oggetto d'intervento;
- Post-it, penne, matite e pennarelli.

La struttura generale dei lavori ha visto un'introduzione descrittiva basata sulle indicazioni dell'architetto Danelli, progettista del nuovo Polo della Cultura e Casa della Comunità "Ex-Rede".

Si è definita così una cornice di riferimento per inquadrare l'ambito oggetto di co-progettazione. Si è esortato a ragionare più in termini funzionali e di gestione che spaziali/architettonici, tenendo conto che l'attività è stata svolta da cittadini provenienti da mondi vari e diversi tra loro.

La disposizione in cerchio dei partecipanti ha consentito un'interazione agile e favorito una definizione delle idee che andavano via via strutturandosi in rapida associazione. Al centro del tavolo è stato disposto di volta in volta l'elaborato grafico che più rispondeva al focus della riflessione in atto.

In poco tempo ogni tavolo si è riempito di post-it, frecce, parole-chiave e legende.



# Primo gruppo di lavoro

---

Facilitatrice: **Agnese Bertello**

Il gruppo ha approfondito in particolare la riflessione sul piano terra e sulla **permeabilità del luogo**.

Il confronto si è avviato ragionando sulle funzioni della **piazza antistante**, vista come un elemento essenziale.

In questo senso, il gruppo ha cercato di rispondere anche alle suggestioni proposte dall'architetto Danelli durante la mattinata, in merito alla necessità di riflettere sulla permeabilità del luogo, sulla connessione con il resto della città.

Nel farlo, ci si è interrogati in merito alla **presenza del verde**. Poiché sotto la piazza c'è già un parcheggio, è evidente che non c'è modo di avere uno strato di terra sufficiente per piantare a livello strada degli alberi di alto fusto.

La proposta di piantarli nel piano interrato e farli sbucare nella piazza attraverso le aperture previste risulta comprensibile nelle sue esigenze strutturali, ma si sente la mancanza di una vera zona alberata al riparo della quale potersi distendere.

Se l'idea di camminare tra le fronde è suggestiva, i partecipanti hanno espresso qualche resistenza dovuta al fatto che comunque prima di poter avere effettivamente un albero che emerga dal piano sotterraneo in maniera tale da poter dare ombra dovranno passare parecchi anni. La proposta è quindi di avere comunque degli alberi in vaso o con altra soluzione, ma piantati a livello del piano terra.

Allo stesso modo, il gruppo si è espresso in maggioranza a favore della presenza di un prato diffuso, davanti all'ingresso della casa della comunità, con diversi sentieri che lo attraversano. È stato ricordato che i parchi più vicini sono in realtà dei parchi privati e non realmente usufruibili dai cittadini.

È importante prevedere uno stallo per le bici – bici elettriche e monopattini – coperto e sicuro.

La proposta della **fontana** ha avviato altre discussioni molto approfondite.

Da una parte, si è citato l'esempio negativo della fontana di piazza Maggolini, poco curata, a volte usata come cestino, ecc.

Per alcuni, il cambiamento climatico e la mancanza di acqua dovrebbero disincentivare la creazione di fontane pubbliche. A partire da questo, si è sviluppata una riflessione in merito al ruolo che invece, secondo altri, le fontane possono avere proprio per mitigare le ondate di calore. Si è quindi parlato dell'opportunità di avere scelte innovative per il recupero dell'acqua piovana, vasche di accumulo o strumenti per la fitodepurazione.

Ci si è interrogati a lungo sulla **ripartizione dello spazio** tra zone per la Casa della Comunità e zone aperte.

L'idea è che possa esserci un atrio dedicato alle informazioni che possa essere utilizzato da tutti, quindi sia direttamente come Cup, sia come punto informativo sui servizi e le attività dello spazio sociale e culturale.

Sempre nell'atrio, i partecipanti al gruppo hanno immaginato la presenza di una **caffetteria**. Si è detto inoltre che questo luogo non deve replicare spazi che già esistono a Parabiago, si è fatto riferimento, per esempio, a locali per aperitivi a prezzi non accessibili ai più, ma avere una sua cifra e una sua identità, molto accessibile e sociale. Una riflessione specifica è stata dedicata all'**ingresso**.

Il lato con i pilastri potrebbe essere immaginato come una vetrata completamente apribile in estate, fin quasi a trasformare lo spazio in una piazza coperta, e completamente richiudibile in inverno. Anche in questo caso, si è detto, la progettazione deve tenere conto di tutti gli elementi legati al cambiamento climatico e alla riduzione dell'impronta ecologica dello spazio.

Il **tema del verde** è stato approfondito anche per quanto riguarda il **terzo piano** e le terrazze, anche per riprendere le idee proposte dai ragazzi che hanno sottolineato molto l'importanza del verde per il benessere e la qualità del proprio stare e vivere questo luogo.

Lo spazio chiuso al terzo piano dà accesso alle terrazze sui due lati, sarebbe quindi un luogo attraversabile per andare dall'una all'altra, potrebbe essere dedicato a laboratori tematici, legati al verde, all'orto, anche in maniera innovativa, oppure potrebbe essere uno spazio di completo relax.

Il **piano semi interrato** è stato interpretato soprattutto come porta di accesso per persone con difficoltà deambulatorie, anziani, persone in carrozzina, disabili, che possono avere bisogno di un accesso facilitato alla Casa di Comunità e che quindi entrerebbero direttamente nel parcheggio in auto e da lì potrebbero con un ascensore dedicato raggiungere direttamente i servizi necessari o accedere al piano terra.





# Secondo gruppo di lavoro

---

Facilitatrice: **Federico Urso**

Il gruppo ha deciso di sviluppare la riflessione seguendo la struttura dell'edificio dalla base fino all'ultimo livello.

È stata confermata l'ipotesi di destinare il **piano interrato** agli spazi per **videogiochi, proiezioni e attività teatrali**: la collocazione è sembrata appropriata perché isolata acusticamente e più controllabile dal punto di vista dell'illuminazione.

Si è quindi preferito non interrogarsi sulla distribuzione specifica degli ambienti, questione che – si è detto – potrà essere meglio approfondita in un secondo momento con i tecnici competenti.

Il gruppo si è maggiormente concentrato sul **piano terra**, visto non tanto come *hall* di accesso all'edificio, quanto piuttosto come spazio ibrido di relazione con la piazza adiacente.

La sua stessa rappresentazione nei disegni come area porticata delimitata solo da una serie di pilastri, ha suggerito l'idea di generare un **luogo aperto**, il più possibile **dinamico**, che rispecchi il concetto di accessibilità fisica, sociale e digitale.

A tal proposito si è sottolineato come non possa mancare un'efficiente area *wifi*.

C'è chi suggerisce di realizzare delle "discese articolate con punti di sosta", un'area collettiva in cui sedersi per poter assistere a spettacoli o organizzare mostre temporanee.

**Reversibilità e flessibilità** sono stati i punti di forza del ragionamento per diversi motivi. Da un lato si ritiene importante incentivare un ricambio, sia in termini di immagine che di attività che vi si svolgono per pubblici diversi.

Ad esempio si è pensato di attrezzare la parete libera che affianca la scala con una serie di grandi tele a disposizione degli appassionati di murales.

Il vantaggio di questa idea rispetto alla pittura su muro è che, invece di costringere a coprire i disegni precedenti, consente di rimuoverli e liberare spazio.

Ogni tela può essere spostata o venduta e il ricavo diviso tra l'autore e chi gestisce le mostre, che si tratti di soggetti privati o associazioni no-profit.

Interpretando la **flessibilità** in senso **gestionale**, una partecipante (socio di Legambiente) ha proposto un uso a rotazione da parte di associazioni ed enti locali che lo richiedano per creare sinergie con il territorio.

Il tema della gestione ha messo in luce il **problema della stagionalità** e conseguentemente del mantenimento di temperature che risultino confortevoli.

Una possibile soluzione sarebbe inserire delle vetrate scorrevoli da aprire e chiudere all'occorrenza e che permettano una ventilazione naturale.

Altro aspetto critico è quello della **sicurezza**: come coniugare l'apertura del piano terra con la funzione espositiva e con le attività delle associazioni evitando atti di vandalismo o furti?

Secondo alcuni la risposta sta nell'uso di materiali effimeri "così anche se gli oggetti spariscono non fa nulla: non sono preziosi".

C'è chi ritiene che se lo spazio riuscirà davvero ad essere inclusivo, sfavorirà naturalmente gli atti di vandalismo.

In ogni caso l'idea dell'effimero al piano terra sembra aver riscosso grande consenso nel gruppo che ha proposto poi di ubicare gli spazi laboratoriali più attrezzati e le vere e proprie sale espositive ai piani superiori, per avere maggiore controllo.

Questi ambienti potrebbero essere utilizzati anche in modo creativo, per sviluppare progetti che favoriscano lo scambio con le imprese locali.

Vengono proposti due esempi in tal senso: eventi di esposizione delle collezioni di campionario delle aziende che possono essere declinati in chiave didattica per i cittadini di Parabiago; concorsi annuali di arte contemporanea sul tema delle calzature.

Per quanto riguarda gli **spazi esterni** si suggerisce di intensificare la presenza del verde sia nelle aree pedonali che nei parcheggi.

Un partecipante ha suggerito di prevedere stalli per biciclette incernierati al suolo, pulibili per evitare l'accumulo del fogliame ed un "bagno pubblico h24".

Per rispondere al **ruolo** che si pensa debba avere l'**edificio** come nuovo centro della vita urbana, alcuni propongono di installare un grande schermo digitale che proietti informazioni utili "sulle mostre e attività della città" diventando un canale di comunicazione orientato ai bisogni dei cittadini.

La riflessione si è poi spostata sul **primo piano** destinato alla **Casa di Comunità**. Benché la funzione in questo caso fosse prestabilita si è riportato il concetto espresso dall'architetto Danelli riguardo la possibile "compenetrazione spaziale".

Si è suggerito cioè di non pensare ad un ambiente separato accessibile da un corridoio ma piuttosto ad una "strada dove succede qualcosa" che coinvolge i pazienti.

Così gli artisti presenti nel gruppo hanno pensato ad "un posto vicino gli ambulatori dove poter insegnare arte" ai degenti e ai loro familiari oltre ad un'area attrezzata di libero accesso dedicata al ristoro.

Per il **terzo piano**, considerata la presenza di due terrazze collegate, è emersa l'idea di un orto condiviso e una serra alimentata da energia prodotta con pannelli solari. In generale si propone una "**area verde** fruibile con gestione sostenibile del ciclo dell'acqua" (irrigazione, recupero acque piovane etc.).

Il gruppo auspica che il progetto del tetto preveda un collegamento con le attività del piano terra in modo che l'edificio inviti ad essere attraversato anche in verticale per giungere in cima e godere non solo del panorama ma anche di spazi da vivere gratuiti e pieni d'arte.

Le riflessioni conclusive hanno visto una variazione di scala: da uno sguardo puntuale sull'edificio si è passati ad una **panoramica urbana**.

È stata fatta una "mappatura dei punti di rilievo" di Parabiago che sono stati indicati su un disegno tridimensionale e successivamente collegati tra loro immaginando percorsi ciclo-pedonali. In colore blu gli edifici di servizio; in colore verde i giardini e le aree verdi.



# Terzo gruppo di lavoro

---

Facilitatrice: **Agnese Natale**

Il gruppo ha iniziato il lavoro ragionando sulla **piazza antistante l'edificio** e sul **rapporto tra spazio interno ed esterno**.

L'idea è che ci possa essere una continuità e permeabilità tra gli spazi.

È stata posta la questione della grande quantità di calore attirata dalla piazza nella stagione estiva, che potrebbe rendere poco vivibili gli spazi esterni.

Per ovviare a questa problematica è stata proposta una piantumazione diffusa di alberi in fioriera e spazi ombreggiati da vegetazione, come ad esempio, pergolati al fine di mitigare "l'effetto serra" del cemento.

Un'idea potrebbe essere anche di sfruttare l'ombra dei pergolati anche per altre funzioni, ad esempio porre, al di sotto, rastrelliere per biciclette o tavolini.

Per quanto riguarda il **piano terra**, è stato immaginato suddiviso in tre sezioni longitudinali, di cui due, le più esterne, chiuse, e quella centrale, invece, un portico aperto.

Uno dei due spazi chiusi dovrebbe fungere da ingresso principale, con un "caffè sociale", uno **spazio comune di aggregazione** con macchinette del caffè o bar gestito, dove le persone si possono ritrovare, senza dover necessariamente consumare.

Questo luogo dovrebbe essere un luogo per chiacchierare, fare giochi da tavolo, far accadere incontri intergenerazionale, che possa essere aperto in inverno 24h/24h, 7 giorni su 7 e che, in estate, possa usufruire anche dello spazio fuori.

L'altro spazio chiuso è stato pensato come sala libera, completamente vetrata, utilizzata ad esempio per i corsi, sull'esempio dei mezzanini del Passante, "ma più bello".

Il portico può essere utilizzato per sostare al coperto e per i/le bambini/e e ragazzi/e per poter giocare, con la visuale sugli alberi della piazza, da un lato e dall'altro la strada carrabile che collega l'ex Rede a Piazza Maggiolini.

Questa via è stato proposto che sia a carattere pedonale – sull'esempio dell'urbanismo tattico, che favorisce un'attenzione particolare e un rallentamento dei veicoli da parte degli automobilisti -.

Il **piano interrato** è stato immaginato con una doppia funzione, da un lato una grande **sala per proiezioni** o conferenze e aule per corsi, **laboratori pratici**, balli, teatro e dall'altra uno spazio per l'archivio della biblioteca che sarà al secondo piano.

Nel **primo piano**, occupato dalla Casa di Comunità, sarebbe auspicabile che ci fosse anche una **ludoteca per bambini**, in soluzione di continuità con i servizi offerti dalla Casa di Comunità.

La presenza di tavolini o mensole potrebbe facilitare eventuali accompagnatrici o accompagnatori delle persone anziane per appoggiare i propri computer e poter lavorare nell'attesa che vengano svolti gli esami e le visite.

Il **secondo piano** è stato immaginato come uno **spazio aperto**, dove alle pareti sono posizionati gli scaffali con una parte dei libri della biblioteca – un'altra parte potrebbe stare nell'archivio del piano interrato – e scaffali o pareti mobili che possano permettere la creazione di sale "ad hoc", in base alle esigenze.

Sarà fondamentale la presenza di **aree studio** e anche una **sala lettura**/video con cuffie in modo tale che le/i ragazzi/e o bambini/e possano avere un loro angolo a loro riservato.

Per il **terzo piano** è stato ribadito il ragionamento sull'effetto termico del calore estivo e quindi nelle zone aperte sarà essenziale la presenza di un pergolato verde, con sotto tavolini e sedie, dove poter effettuare riunioni di lavoro.

Lo spazio coperto è stato invece pensato come **sala coworking** e in altre fasce orarie come spazio laboratoriale.

Per mitigare il freddo d'inverno e il caldo d'estate è stato proposto di ricoprire lo spazio chiuso da un soprattetto verde e dedicare una parte della terrazza ad un **tetto verde**, che possa essere anche utilizzato per scopi formativi per operatori e operatrici del settore e potrebbe essere finanziato da un'azienda del settore interessata a farsi pubblicità.



# Restituzione dei lavori e giro finale di confronto

---

La restituzione dei lavori di gruppo si è svolta in plenaria con le esposizioni in sequenza di un rappresentante per ogni tavolo accompagnato dal rispettivo facilitatore.

Si sono appese al muro tutte le tavole utilizzate come base di riflessione laboratoriale: al loro interno post-it numerati, diagrammi, parole-chiave, frecce, legende e colori disegnavano le idee condivise che si integravano fra loro passando dalla scala dell'edificio sino a estendersi a quella urbana di Parabiago.

Un esercizio stimolante che, unito ad ulteriori ragionamenti trasversali, ha potuto allargare gli orizzonti di pensiero verso una visione sistemica.

A conclusione della giornata si è fatto un giro di *feedback* a caldo passando la parola a chi, tra i partecipanti, aveva voglia di condividere pensieri, sensazioni, dubbi, domande, spunti o ulteriori proposte.

I primi commenti hanno riguardato le sensazioni personali: molte persone si sono dette soddisfatte dell'attività, del metodo di lavoro proposto e dei risultati raggiunti. Hanno sottolineato come il confronto tra diversi punti di vista abbia permesso di compiere numerosi passi avanti.

Successivamente il passaparola ha condotto verso un pensiero critico.

Alcuni partecipanti sollevano il problema delle tempistiche rispetto al processo: le attività di partecipazione - sostengono- dovrebbero essere svolte sin dall'inizio ed essere di più perché questo tipo di progetti porta con sé tematiche complesse che non possono essere affrontate in poco tempo.

“Le persone devono sapere e sapere di essere ascoltate” e questo dovrebbe essere chiaro all'Amministrazione, perché dai confronti più semplici possono nascere spunti per costruire ragionamenti solidi.

Si auspica che l'Amministrazione recepisca quanto venuto fuori dalle attività anche perché - sottolinea un partecipante - dopo la fase di ascolto iniziale del 2021 c'è stato un gap di un anno in cui non si sono avuti più aggiornamenti, è passato molto tempo in cui amministrativamente si è andati avanti e qualcuno dovrà prendere delle decisioni in breve tempo.

Per cui - prosegue - sarebbe forse stato meglio coinvolgere nei laboratori progettuali sia chi conosce meglio le condizioni al contorno sia il progettista incaricato che avrebbe potuto condividere il suo progetto direttamente con i cittadini e modificarlo insieme a loro. Una volta ultimato il progetto definitivo - si dice- sarebbe bene “creare un Comitato che mantenga i contatti con i progettisti e i decisori e che si prenda l'onere di informare la comunità”.

Per questo alcuni partecipanti hanno preso l'iniziativa di raccogliere i contatti dei presenti per scrivere insieme un documento contenente idee e richieste da consegnare formalmente ai rappresentanti dell'amministrazione che saranno presenti al prossimo incontro.

## Le loro voci...

Io sono qui con un gruppo di amici con cui facciamo tante cose insieme: credo che quello di oggi sia un bel modo per coinvolgere la cittadinanza.

Oggi tutti noi abbiamo detto la nostra, espresso idee più o meno realizzabili ma proprio dalle cose più semplici possono nascere scintille e spunti per costruire ragionamenti solidi. Grazie a chi ha facilitato e grazie a chi c'è stato!

Per me è stata una mattinata interessante. Avevo sentito parlare del progetto ma non sapevo fosse arrivato a fino a questo punto. Sono contenta di aver partecipato.

Il mio augurio è che l'amministrazione continui in questa strada, che non faccia di questi confronti solo eventi sporadici, ma che li renda sempre più frequenti. La voglia di partecipare c'è e bisogna creare tante occasioni come queste.

Sono soddisfatto del metodo di lavoro: bellissimo essere giunto ad un risultato!

Esperienza positiva, quella di oggi: ci sono molte persone volenterose e propositive. Sono curiosa di vedere quanto e come l'amministrazione recepirà queste proposte per tradurle in risultati.

Abbiamo messo in condivisione i punti di vista e questo è già un passo avanti.

Io faccio sempre fatica a lavorare in gruppo. Preferisco parlare sempre con una persona alla volta, ma è stato molto bello ascoltare e osservare il vostro metodo di lavoro.

Io volevo capire cosa si farà io occasione del prossimo incontro.